

CLINT EASTWOOD SI AUTODIRIGE IN **GRAN TORINO**: UNA STORIA AMBIENTATA AI NOSTRI GIORNI. RIGOROSA, ESSENZIALE E TRAGICAMENTE ATTUALE

DI MARINA SANNA

SE CLINT NON CI FOSSE, bisognerebbe inventarlo. Ringhia dall'inizio alla fine di *Gran Torino*, in una perfetta sintesi dei personaggi interpretati in oltre 50 anni di carriera. "Forse gli eroi non esistono (...) Avranno combattuto per la patria, ma sono morti per i loro amici", dice la voce fuori campo in *Flags of Our Fathers*, magnifico pezzo di quel puzzle che va componendo da tempo. Il fattore umano, la condanna dell'ipocrisia e il crimine più grande: la perdita dell'innocenza, intesa spesso come abuso sui minori, sono da sempre al centro della poetica di Eastwood. In *Changeling* e in *Mystic River* parte tutto da una violenza, presunta e accertata in seguito, su un bambino. E *Gran Torino*, seppur in modo diverso, non fa eccezione: Walt Kowalski, dal cognome polacco, duro, intransigente, veterano della guerra di Corea (anche Clint nella realtà ha combattuto in Corea) non fa nulla per mascherare l'odio che nutre nei confronti dei vicini, cosiddetti Hmong, termine ombrello per le popolazioni provenienti da Laos, Thailandia e dai paesi in generale che hanno appoggiato gli americani durante il conflitto (in quanti se lo ricordano?). Kowalski è costretto a condividere un fazzoletto di terra con un crogiuolo di razze (nel quartiere ci sono anche latino americani), perlopiù asiatici che gli riportano alla mente fatti dolorosi del passato. Walt, che la giovane vicina chiama Walle, è la versione invecchiata e plausibile di Dirty Harry (l'ispettore Callaghan) e ci sputa sopra, nel senso letterale del termine, sul coacervo di contraddizioni, sull'America che non ha più un'identità e ha perso i valori di riferimento. Spietato, inflessibile, pistola e fucile a portata di mano, è un teschio privo di emozioni. La moglie è appena morta (il film inizia e finisce con un funerale), con i figli non è riuscito a instaurare alcun rapporto. Solo la bandiera americana, ►





IL PATRIOTA

